

## Brano tratto dal capitolo otto di *Finding Rosa*

Caterina Edwards

(Traduzione di Giulia De Gasperi)

(*English version below*)

### Chi si ricorda?

*Eravamo in paradiso e non sapevamo quello che avevamo.*

Rita Bertieri, rifugiata in Canada dall'Istria

*I to fioi che travaglia lontani  
i rimpiansi sto port, sto ciel;  
via de ti ghe par secoli i ani,  
co i ze qua, par che i nudi nel miel  
(I tuoi figli che lavorano lontani  
rimpiangono questo porto, questo cielo;  
lontani da te gli anni sembrano loro secoli,  
quando sono qui, sembra che nuotino nel miele)  
R. Cherconi 1906 "Inno to Lussino"*

Giugno 1914

La piccola Rosa è felice quando il suo papà la porta in piazza. È felice che lui scelga lei e non sua sorella Conda, che è troppo piccola, ecco. È una piagnona piagnona, ecco. Lui sceglie lei e non sua sorella Nea che è troppo grande e deve sedersi e cucire con la mamma. E i ragazzi sono per i campi con le loro fionde e castagne vecchie. Ma loro non la lasciano mai giocare. Lasciano che Tony giochi, ma lei no. Nemmeno intorno a casa la lasciano giocare, anche se lei sa giocare a "ciaparse", sa come farsi piatta piatta sotto al letto di mamma e papà, o piccola piccola dentro la credenza o sottile sottile dietro al portaombrelli. Rosa ha fatto vedere ai ragazzi come si fa, ma questi urlano e la chiamano con brutti nomi. Gli sta proprio bene che il papà scelga lei e non loro.

È stato via per molto tempo a governare la grande barca che porta le persone a Trieste, tante e tante persone, le porta lì e poi le riporta indietro. La mamma dice che deve farlo, che è il suo lavoro e che grazie a quello mette il pane in tavola. In verità però Rosa ha visto solo la mamma mettere il pane in tavola. Il papà va via ma ritorna sempre come dice la mamma.

La vedo: Rosa Pia Pagan, Rosina la chiamano, una bambina in una foto, ma viva e a colori. Gli occhi sono neri e sfacciati, le labbra rosa che sorridono per poi mettere il broncio, i capelli a caschetto color castano chiaro. Saltella lungo il liscio sentiero di pietra.

Papà, dice, papà. Lui con la sua manona prende quella piccola di Rosa che diventa sempre più felice. Papà la chiama il suo boccio di rosa, la sua Rosina, la raccoglie tra le braccia depositandola sulle spalle. Rosina si aggrappa ai capelli ai lati della testa del papà. E può vedere tutto. Mette un dito sulla pelle lustra al centro della testa e ridacchia.

Tutto: le arance luccicanti che fanno capolino fra le foglie, gli uccellini appollaiati sui muri di pietra, il mare così grande e le onde che fanno paura. Fa finta di essere su una barca magica che salpa attraverso il cielo. Smettila di sporgerti così, dice il papà. Rosina prova a mettergli le mani davanti agli occhi. Birbante, dice, ti faccio cadere. Rosina vede tutto: gli amici di papà che gli stringono la mano, buongiorno Barba, dicono. Chi è quest'uccellino, chiedono indicando lei. Papà è Barba perché governa la barca grande che non gli appartiene e una più piccola che invece è sua. La chiamano uccellino per prenderla in giro. Gianni, l'amico di papà, parla veloce. Rosina non riesce a cogliere le parole. Il papà ride scuotendo le spalle e lei infila le dita dentro al suo collo. Lui inizia a tirarla giù. Lei strilla.

Gli amici di papà portano piccoli berretti morbidi oppure sono a capo scoperto. I gentiluomini hanno dei duri cappelli di paglia e così è difficile vedere i loro occhi. Le signore fanno girare i loro ombrelli di pizzo. I loro cappelli sono come dei grandi piatti con fiocchi opulenti e lunghe piume di uccello. Rosina tiene la testa come fanno le signore, da una parte, e fa finta di essere una principessa con un grande cappello rosa. A lei non importa se a papà non piacciono le principesse, le duchesse, perché papà l'amerà sempre. Anche se fosse una principessa. Le comprerà lo stesso del gelato al cioccolato; gliel'ha promesso.

Otto anni più tardi, mia zia Giaconda si è ricordata: il papà portava Rosina in piazza, non me. Dopo otto anni e due guerre mondiali mia zia continuava a lamentarsi: tua madre è sempre stata la preferita di nostro padre.

- - -

Brano tratto da *Finding Rosa: A Mother with Alzheimer's, a Daughter in Search of the Past* di Caterina Edwards, pubblicato nel 2010 da Greystone Books Ltd. Questo brano è stato riprodotto e tradotto in italiano previa autorizzazione dalla casa editrice.

- - -

Il più recente libro di Caterina Edwards, *The Sicilian Wife*, è un giallo. *Finding Rosa: A Mother with Alzheimer's, a Daughter in Search of the Past* ha vinto numerosi premi letterari come pure una raccolta di racconti brevi, un'opera teatrale e diversi saggi. Ha inoltre pubblicato una raccolta di novelle e un romanzo ambientato a Venezia, *The Lion's Mouth*.

### **Excerpt from Chapter Eight of *Finding Rosa***

Caterina Edwards

#### **Who Remembers?**

*We were in paradise, and we didn't know what we had.*

Rita Bertieri a refugee to Canada from Istria

*I to fioi che travaglia lontani  
i rimpiansi sto port, sto ciel;  
via de ti ghe par secoli i ani,  
co i ze qua, par che i nudi nel miel*

R. Cherconi 1906 "Inno to Lussino"

(Those children who live far/regret this port, this sky/ so years seem decades/and when they return they feel as if they are swimming in honey)

My free translation of the hymn to Lussino

JUNE, 1914

Little Rosa is happy when Papa takes her down to the piazza. She is happy he chooses her and not her sister Conda—who is too little, a baby, so there. A crybaby, cry baby, so there. Chooses her and not her sister Nea, who is too big and has to sit and sew with Mamma. And the boys are in the fields with slingshots and old chestnuts, but they never let her play. They let Toni play, but not her. Even around the house, they won't let her play. Even though she knows how to play *Ciaparse*, knows how to lie flat under Mamma and Papa's bed, to scrunch up in the kitchen cupboard or crouch behind the umbrella stand. She shows them. But the boys yell and call her nasty names. Serves them right that Papa chooses her and not them.

He has been away a long time, driving the big boat that takes the people to Trieste, lots and lots of people, drives them there and brings them back. Mamma says he has to, that's his job, it puts bread on the table, though really Rosa has only seen Mamma put bread on the table. Papa goes away, but he always, Mamma says, always comes back.

I see her: Rosa Pia Pagan, Rosina they call her, a little girl in a photograph, but alive and in colour: the impudent dark eyes, the pink lips that smile and pout, the light-brown bobbed hair. She skips along the polished stone path.

Papa, she says, Papa. And he holds her little hand in his big one. And she grows happier and happier and Papa calls her his Rosebud, his Rosina, and he sweeps her up and up and onto his shoulders. She holds onto the hair on the sides of his head. And she can see everything. She lays a finger on the shiny spot on the top of the back of his head and giggles. Everything: the bright oranges peeking through the leaves, the little birds perched on the stone walls, the big big sea and the scary waves. She pretends she is on a magic boat sailing through the sky. Stop leaning like that, Papa says. She tries to cover his eyes. Rascal he says, I'll drop you. Rosina sees everything: Papa's friends shake his hand, good day *Barba* they say. Who is this little bird they say, pointing at her. Papa is *Barba* because he drives the big boat that doesn't belong to him and another little boat that does. They call her a little bird to tease her. Papa's friend Gianni speaks fast. She can't catch the words. Papa laughs. His shoulders shake, and she digs her fingers into Papa's neck. He starts to pull her down. She shrieks.

Papa's friends have small soft caps or nothing but hair on their head. The gentlemen wear stiff straw hats so it's hard to see their eyes. The ladies twirl their lacy umbrellas. Their hats are like big plates with fat bows and long bird feathers. She holds her head like the ladies do, to one side, and pretends she is a princess with a big pink hat. She doesn't

care that Papa doesn't like the princesses, the duchesses, because Papa always loves her. Even if she is a princess. He'll buy her a chocolate gelato anyway. He promised.

Eighty years later, my Aunt Giaconda remembered: Papa would take Rosina to the piazza, not me. Eighty years and two world wars later my aunt was still complaining: your mother was always our father's favorite.

- - -

Excerpt from the book *Finding Rosa: A Mother with Alzheimer's, a Daughter in Search of the Past* by Caterina Edwards, published in 2010 by Greystone Books Ltd. Reprinted with permission from the publisher.

- - -

Caterina Edwards' latest book is a literary mystery, *The Sicilian Wife*. Her book of creative nonfiction, *Finding Rosa: A Mother with Alzheimer's, a Daughter in Search of the Past*, won a number of awards, as have her collection of stories, a play, and several essays. She has also published a book of novellas and a novel set in Venice, *The Lion's Mouth*.